



Bastia di Mondovì: Sacrario Partigiano delle Langhe. L'omaggio dell'ANPI di Savona

LA COSTITUZIONE ADOTTATA!

Quando nel febbraio 2010 decidemmo di lanciare l'iniziativa **"Adotta un articolo della Costituzione italiana"**, avevamo la sensazione che fosse una buona idea, ma non immaginavamo certo il grande successo di partecipazione ed impegno che ne sarebbe seguito. E' indubbio che l'iniziativa, scaturita in un momento particolare, sia stata aiutata dal degrado della dialettica politica e da una comune esigenza di far fronte ai continui attacchi alla Costituzione, mirati a colpire la Dignità di Popolo e di Cittadini. C'era una voglia di riaffermare quei principi e quei valori che hanno formato e restano la base del nostro vivere quotidiano e sono parte della nostra storia recente.

Abbiamo ricevuto subito decine di adesioni: da Enti territoriali, da Associazioni, da Gruppi e da singoli cittadini, da Partiti politici, da Scuole di ogni ordine e grado. E' iniziata così, in tutta la provincia, un'attività di ricerca, studio, analisi, formulazione di idee e proposte su come ognuno intendeva far conoscere meglio, rappresentare, divulgare i concetti dell'articolo della Costituzione che aveva adottato.

La prima iniziativa pubblica è stata realizzata dalla **"A.S.D. Savona Hockey Club"**, il 5 Dicembre 2010, all'interno della manifestazione sportiva interregionale "Hockey sotto l'albero". Non sappiamo quante persone fossero presenti - tra giovani atleti e parenti - ma il colpo d'occhio del palazzetto di Hockey e pattinaggio di Savona-Zinola gremito di folla era esaltante, come la motivazione per cui è stato adottato l'Art. 32: "Ri-

teniamo importante che i nostri giovani crescano e si formino come sportivi, uomini e cittadini conoscendo i principi fondamentali che regolano e governano la vita civile e sociale della nostra repubblica ... questo articolo possa costituire uno spunto di riflessione e di discussione, divenendo un principio etico condiviso dai giovani di oggi, uomini di domani".

Subito dopo, nel mese di gennaio 2011, le Associazioni **"Donne in nero contro la guerra - Savona"** ed **"Emergency - Savona"** hanno affisso sui bus metropolitani una serie di cartelli con frasi, disegni e fotografie che ricordavano il disposto dell'Art. 11. L'iniziativa è stata talmente apprezzata che invece dei tre giorni previsti si è protratta per quasi due mesi.

Con il mese di febbraio le iniziative iniziano a succedersi con frequenza sempre più ravvicinata:

- il giorno 10 l'**Istituto Mazzini di Savona**, con le Classi 4° AP, 5° AP e 5° BP organizza un incontro con l'On. **Manfredo Manfredi**. Gli studenti vogliono conoscere e sentire da chi ha partecipato personalmente alla redazione della Costituzione, come si è riusciti a elaborare ed approvare norme rispettose delle diverse idee e sensibilità politiche. Gli articoli adottati: il 2, il 21 ed il 30 verranno analizzati e spiegati nei diversi passaggi elaborativi e nella sintesi finale.

- Il 15, il **Comune di Millesimo**, l'**Istituto Scolastico "Lele Luzzati"** di **Millesimo** e la **Sezione ANPI Alta Valle Bormida** per

l'adozione dell'Art. 3, invitano l'ex Magistrato **Gherardo Colombo** a parlare - al Cinema Teatro Lux - di **"Educazione alla Cittadinanza, Costituzione e Regole"**.

- Il 19, il **Comune di Noli** unitamente alle **Comunità Avventista e Metodista di Savona**, avendo entrambi adottato l'Art. 8, organizzano un interessantissimo dibattito pubblico, presso la Chiesa Evangelica, in Piazza Diaz, dal titolo **"Libertà religiosa e laicità"**.

Nel mese di Marzo vengono organizzate due diverse iniziative:

- la prima, il 24 marzo a cura del **Gruppo Consiliare "A Sinistra Per Savona"**, sull'Art. 49, una conferenza dibattito, presso la Sala Rossa dal titolo **"I partiti? Brutti, sporchi e cattivi"** con il Sen. **Vincenzo Vita**, il giornalista **Aldo Garzia**, il prof. **Andrea Mignone**.

- La seconda, il 31 Marzo, da parte del **Comune di Tovo San Giacomo**, sull'Art. 54, un incontro dibattito dal titolo **"Etica e politica"**, con il prof. **Massimiliano Costa** e il prof. **Stefano Monti Bragadin**. Evento molto partecipato e ripreso dall'emittente televisiva "Primocanale".

Il mese di Aprile è un susseguirsi ininterrotto di iniziative:

- il 1 Aprile, **"Pagine Ribelli Angolo culturale di Circolo PRC 'A. Zunino' di Carcare"** produce una performance teatrale, eseguita dalla Compagnia Timoteo Teatro e tratta dall'omonima pubblicazione realizza-

ta nell'ambito del progetto **"Adotta un articolo della Costituzione"**, presso la SOMS di Carcare, dal titolo **"Articolo 32: una pillola Costituzionale"**.

- Il 3 Aprile, **Franco Astenigo** e **Giovanni Burzio**, rendono pubblico il loro elaborato **"Sul fascismo e la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione repubblicana"**. E' interessante notare la coincidenza - quasi perfetta - con la presentazione, da parte di alcuni senatori PDL, di un disegno di legge che vuole abolire la XII disposizione costituzionale; questo fatto la dice lunga sulla necessità di approfondire e divulgare i dettati costituzionali.

- L'8 Aprile è la volta dell'**UDI - Unione Donne in Italia** con l'Art. 37 ed un'interessantissima conferenza a cui hanno partecipato dirigenti/medici dell'Azienda Sanitaria Locale 2 del savonese ed un folto gruppo di Operatrici pedagogiche degli Asili nido del Comune di Savona.

- Nella serata dell'8 aprile, al Teatro nuovo di Valleggia, **Beppino Englaro** racconta e dibatte sull'Art. 32 all'interno dell'iniziativa indetta dalla **Lista Civica PARTECIPA al Comune di Quiliano**.

- Il giorno 9 Aprile si apre con l'**Associazione Culturale "Renzo AIOLFI" SV**

che inaugura nell'atrio del Comune di Savona, con la partecipazione del coro **"Voci di primavera"** dell'Accademia musicale di Savona, la mostra di 26 artisti che si sono ispirati all'Art. 9. L'iniziativa ha avuto il **Patrocinio del Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi** che ha voluto gratificare l'Associazione con un personale messaggio di saluto. Inoltre il Ministero dei Beni e Attività Culturali ha indicato la mostra nella XIII settimana della cultura. Nel proseguo, il 14 Aprile, l'Associazione ha organizzato la presentazione del libro di **Ito De Rolandis** **"Orgoglio tricolore. L'avventurosa nascita della nostra bandiera"**.

- Sempre il giorno 9, alla sera, tocca alla **Sezione ANPI di Sassello**, con l'adozione dell'Art. 138 ed una partecipata conferenza del Sen. **Nanni Russo**.

- Il 15 Aprile, **Emergency-Savona** in collaborazione con **Donne in Nero-Savona** propongono un'altra iniziativa sull'Art. 11, presso la Sala Rossa del Comune, con la testimonianza di **Giulio Cristofanini**.

- A partire dal 15 Aprile, per tutti i giorni sino al 15 Maggio, la **Camera Territoriale del Lavoro di Savona** manda in onda - su alcune radio locali - una serie

segue a pag. 9 ►

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(in GU 7 dicembre 1947)
con le modifiche apportate dalle Leggi costituzionali
9 febbraio 1963, n. 2, 22 novembre 1967, n. 2, 18 ottobre 2001, n. 3, 23 ottobre 2002, n. 1



17 Marzo 1861 proclamazione dell'Unità d'Italia
25 Aprile 1945 Liberazione dal nazifascismo
2 Giugno 1946 nasce la Repubblica Italiana
1° Gennaio 1948 promulgazione della Costituzione

di spot con la lettura degli Artt. 1, 35, 36, 37, 38, 39, 40 della Costituzione.

- Il 16, il **Liceo Scientifico "O. GRASSI"**, con le Classi 5°B, 5°I e la Redazione de "Farò del mio peggio news" mettono in scena una rappresentazione, in P.za Sisto IV, con argomento gli Artt. 3, 13 e 32.

- Il 19 Aprile il **Circolo P.D. SV2 Villapiana** organizza l'esecuzione di Murales con tema l'Art. 2.

- Il 25, la Classe 2° A dell' **Istituto Secondario "DE ANDRE"** di **Albissola Marina** mette in scena, nei giardini di Piazza del Popolo di Albissola Marina, una rappresentazione sul tema degli Artt. 11 e 21.

- Il 30 Aprile, l' **Istituto Secondario di Primo Grado "MAMELI-ALIGHIERI"** di **Albenga** propone un Laboratorio sul cinema incentrato sull'Art. 21.

- Nella stessa giornata, presso i Giardini delle Nazioni a Savona, il **Gruppo Scout Savona3AGESCI** organizza: "impara giocando" con i principi sanciti dall'Art. 3.

Se il mese di Aprile ha visto un gran numero di iniziative, il mese di maggio non è da meno:

- Si inizia il 5 Maggio, nell'aula magna dell' **Istituto Alberti di Savona**, dove viene proiettata una elaborazione sull'Art. 27, prodotta in classe dagli allievi della 2° B.

- Il 10 Maggio, il **Gruppo Scuola e Laicità - Savona** in collaborazione con la **Scuola Media Pertini - Classi 3° M e 3° E** gestiscono una conferenza dibattito sugli Artt. 3 e 34 presso la Sala incontri della Coop di Savona.

- Il 12 maggio il **Comune di Cairo Montenotte**, l' **Istituto Scolastico Superiore** e la **Sezione ANPI** che hanno adottato l'Art. 9, pongono in essere l'iniziativa dal titolo T.V.B.: "Perché il nome T.V.B.? Perché si ha cura solo di ciò che si ama T.V.B. sta per Territorio Val Bormida, ma anche per 'Ti Voglio bene' e il legame motiva al 'volere bene' a guardare i 'nostri posti' in modo appassionato e sensibile rispettando la loro vocazione artistica, so-

ciale, economica."

- Ancora il giorno 12 l' **IPA-SVI SV** con l'Art.

32, presso la Sala mostre Provincia di Savona organizza, in occasione della "giornata internazionale dell'infermiere", una Conferenza/dibattito dal titolo "Alleanza con i pazienti e le famiglie".

- Il giorno 14, gli studenti della classe 4° B del **Liceo Scientifico "CALASANZIO"** di **Carcare**, nell'ambito dell'adozione degli Artt. 12 e 37, dibattono e definiscono due Progetti che poi traspongono in diapositive con PowerPoint.

- Il 15 maggio **Marco Caviglione per conto del Gruppo Consiliare I.D.V. Provincia di SV** organizza una Conferenza/dibattito con argomento gli Artt. 9 e 32.

- Il 18, L' **E.L.FO. Ente Ligure di Formazione - Albenga** rappresenta, utilizzando PowerPoint, le proprie riflessioni sull'Art. 27.

- Il 19, il **NFS - Nuovo Film Studio di Savona** con l'adozione dell'Art. 21, apre la propria sala alla "Officina dell'immagine: gli studenti con la videocamera" affinché, attraverso lo studio e la sperimentazione del linguaggio cinematografico e televisivo, si possa esprimere l'ideale della libertà di espressione.

- Nel corso del mese di maggio la Classe 4° della **Scuola Primaria di Altare** organizza una serie di riflessioni sull'Art. 34.

- Dal 21 al 29 maggio, l' **Unione Sportiva Letimbro di Savona/Santuaro**, prende spunto dall'Art. 2 ed apre, presso il Teatro di San Bernardo in Valle, una Mostra fotografica e documentale delle attività solidaristiche dell'ente.

- Il 21 maggio il **P.R.C. - Federazione Provinciale di Savona**, in P.za Sisto IV, realizza una performance teatrale "lavoro così è se vi pare" con tema l'Art. 36; all'iniziativa si aggrega anche **Simone Falco** che aveva adottato l'Art. 21.

- Il 24 Maggio, la **Scuola Media Pertini - i ragazzi delle Classi 3° H e 3° G** discutono sugli Art. 9 e 45

presso la Sala rossa del Comune di Savona

- Nello stesso giorno anche l' **Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte**, che ha adottato l'Art. 9, sviluppa, presso il Teatro di Citta, iniziative musicali e canore, video, disegni e scritti, dialoghi teatrali e filastrocche, sperimentando così tecniche comunicative diverse, a conclusione di un lungo percorso di conoscenza della Costituzione al quale partecipano anche i ragazzi stranieri che seguono i corsi presso l'Istituto.

- Il 27 Maggio presso la Sala Rossa il **Gruppo Speleologico Savonese - Dopolavoro Ferroviario** con l'Art. 9 dibatte e proietta filmati autoprodotti.

- Sempre il 27 la **Sezione ANPI "Berto Ghigliotto" di Varazze** pone in essere una iniziativa con oggetto l'Art. 27 presso le scuole di Varazze.

- Il 27 maggio e il 1 giugno, la Classe 2° G della **Scuola Media Guidobono Savona** esegue una Rappresentazione teatrale per gli altri allievi e per i genitori, ispirata dall'Art. 9.

- Il 1 e 3 Giugno al Parco San Pietro in Carpignano il **Comune di Quiliano** festeggia con "LA STORIA SIAMO NOI" l'adozione dell'Art. 34 con rappresentazioni delle scolaresche cittadine. Sono interessate: **La Scuola Primaria "Don Peluffo" di Quiliano**, l' **Istituto Comprensivo di Quiliano**, la **Scuola Primaria "A. Peressi" di Valleggia**, la **Scuola Secondaria di Primo Grado "Ai Martiri della Libertà"**, le **Sezioni ANPI del Quilianese**

- Dal 2 al 5 giugno, l' **Istituto**

Mazzini di Savona, con le Classi 4° AP, 5° AP e 5° BP sviluppa una nuova iniziativa presso la Sala mostre della Provincia di Savona: Conferenza pubblica con la partecipazione del Direttore dell'edizione savonese de "IL SECOLO XIX" - **Claudio Caviglia** - e allestimento di una mostra di manifesti realizzati dagli studenti sul tema degli Artt. 2, 21 e 30 della Costituzione italiana.

- Il 15 giugno, l' **Istituto Comprensivo di Vado Ligure**, unitamente alla **Ludoteca, Biblioteca ed Amministrazione Comunale** danno vita a "Un viaggio attraverso l'Italia" con slogan: **Leggiamo la Costituzione: adottiamo, rispettiamo e sosteniamo l'Art. 34.**

Le ultime iniziative ancora in programma prevedono:

- un incontro pubblico - il 29 giugno alle ore 18,00 presso la Sala del Consiglio Provinciale - promosso dal **Gruppo Consiliare provinciale del Partito Democratico** che ha adottato l'Art. 53, con la partecipazione del Prof. **Gianni Marongiu** (già Sottosegretario di Stato per le Finanze) e la Dott. **Sara Armella** (Avvocato Tributarista).

- una Conferenza del Sen. **Nanni Russo** - prevista per Giovedì 30 giugno alle ore 21,00 nella Sala Polivalente del Comune di Quiliano - organizzata dal **Circolo PD di Quiliano** che ha adottato l'Art. 3.

Il 4 Giugno, a Savona, in Piazza Sisto IV, ha avuto luogo la manifestazione di chiusura del Bando 2010/2011. Alla presenza del Sen. **CARLO SMURAGLIA**, **Presidente Nazionale dell'ANPI** (vedere resoconto manifestazione in altra parte del giornale), a tutti gli

aderenti all'iniziativa "Adotta un articolo della Costituzione italiana" viene consegnato un attestato con i ringraziamenti dell'ANPI Provinciale per l'impegno profuso.

L'attestato è accompagnato da una litografia firmata e numerata dall'autore - il **pittore Partigiano Carlo Giusto** - intitolata "25 Aprile 1945: i Partigiani scendono a Savona", il disegno originale eseguito nel 1945, è stato appositamente donato all'ANPI per la riproduzione litografica dedicata ai partecipanti al bando 2010/2011.

Ci preme ringraziare ancora quanti, pur non attuando una iniziativa specifica, hanno aderito all'iniziativa, contribuendo comunque al sostegno ed alla divulgazione della stessa:

Amministrazione Provinciale di Savona, Associazione "Gli Amici del Mediterraneo", AUSER Savona, Circolo territoriale SEL di Quiliano/Vado, Comune di Murialdo, Comune di Savona, Gruppo Alpini di Cengio, Istituto Comprensivo di Carcare, Sezione PD di Carcare, Sezioni ANPI "C.Durante" di Orco Feglino e "Florindo Mario Ferraro" di Carcare.

Oltre al **Pittore Carlo Giusto** e all'attore **Jacopo Marchisio**, ringraziamo la **Fondazione A. De Mari** per il supporto prestato.

Per quanto riguarda il 2° Bando "Adotta un articolo della Costituzione italiana", stiamo valutando alcune novità che dovrebbero rendere l'iniziativa ancora più interessante.

Prevediamo di lanciare il 2° Bando in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico.

La Segreteria Organizzativa del 1° Bando
"Adotta un articolo della Costituzione italiana"



Savona 4 giugno 2011 La Segreteria del bando "Adotta un articolo della Costituzione"



Il Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia interviene alla Manifestazione dell'ANPI di Savona del 4 Giugno 2011

LA COSTITUZIONE ADOTTATA DALLA PIAZZA

Sabato 4 Giugno, in una assoluta e gremita piazza Sisto IV, si è svolta l'attesa manifestazione conclusiva del Bando - 2010/2011- di **"adotta un articolo della Costituzione"**.

L'ANPI provinciale, nell'organizzare questa giornata, aveva invitato, insieme a tutti coloro che hanno partecipato al Bando, i cittadini a manifestare la loro solidarietà alle Istituzioni di garanzia della Costituzione, il Capo dello Stato e la Corte Costituzionale, sottoposte a continui attacchi da parte della destra di governo. La risposta, positiva, c'è stata. E poi è arrivato il voto referendario, a consolidare quello amministrativo, ed a dire un grande basta! a politiche che nulla hanno a che vedere con i reali bisogni del Paese.

La manifestazione è stata aperta da un intervento di Patrizia Turchi, ideatrice del progetto sulla Costituzione, che si è diffusa sulle motivazioni, politiche e culturali, che hanno indotto l'ANPI savonese a proporre al mondo scolastico, associativo, istituzionale, politico, ed ai singoli l'adozione di uno o più articoli della nostra Costituzione. Nel suo intervento, ha sottolineato, come l'ANPI da sempre sia custode attenta dei valori nati nell'antifascismo e nella

Resistenza; che sempre a difeso in ognuno dei momenti in cui la democrazia è stata messa in pericolo da disegni eversivi.

Ed oggi, che attraversiamo, pur in modo diverso dal passato, uno di quei momenti, l'ANPI ha impegnato tutte le sue energie nella difesa della Costituzione, baluardo della democrazia e dei diritti fondamentali. Ed attraverso il Bando "Adotta un articolo della Costituzione" migliaia di persone di ogni età, ceto e cultura si sono misurate, per un anno intero, con l'articolato complessivo che compone la Carta Costituzionale.

Il Sindaco di Savona, Federico Berruti, nel portare i saluti dell'Amministrazione Comunale, alla guida della quale è stato riconfermato al primo turno delle Elezioni amministrative di Maggio, si è complimentato con l'ANPI per l'idea e la riuscita dell'iniziativa oggetto della manifestazione che dimostra la valenza delle tradizioni democratiche della città, ed a ricordato l'azione comune di diffusione e difesa di quella memoria storica che ha permesso il conferimento a Savona della "Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Resistenza".

La giornata è stata conclusa dal Presidente nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia,

reduce dalla grandiosa ed emozionante manifestazione del 2 Giugno a Milano, alla quale hanno partecipato anche molti cittadini della provincia di Savona. Smuraglia ha voluto encomiare l'ANPI di Savona per la ricerca condotta che ha permesso di trovare modi originali di trasmissione dei valori costituzionali, come è stato con il Bando "Adotta un articolo della Costituzione". Il Presidente nazionale ha poi ricordato come anche la "nuova stagione dell'ANPI" abbia contribuito a determinare una nuova fase della vita democratica del nostro Paese, alla quale confidiamo che daranno il loro contributo tutti coloro che hanno a cuore le sorti della

In una scuola ne troppo grande ne troppo piccola è entrata la Costituzione.

di: Stefania Moraglio*

Gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria della Valle di Vado l'hanno accolta con entusiasmo, hanno letto e argomentato i Principi Fondamentali e gli alunni delle classi 5°, che concludono il primo importante segmento dell'istruzione, hanno scelto di adottare l'articolo 34.

Il giorno 15 giugno 2011, termine dell'attività didattica, si è festeggiato il percorso verso la Costituzione con danze, canti, un viaggio nella storia, una mostra in movimento per celebrare i 150 anni della nostra Italia in ... bellezza!

Genitori, alunni, insegnanti, esperti di canto e di musica, l'ANPI di Savona e l'ANPI della Valle: coinvolti, uniti, divertiti nell'augurare Buon compleanno Italia.

Un giorno per festeggiare e dimostrare il meglio di sé e tanti giorni di preparazione: letture, invenzioni di slogan,

realizzazione di cartelloni e diverse e originali produzioni e rielaborazioni artistiche.

Aspiranti artisti al lavoro alle prese con temi da grandi: la Costituzione e la storia d'Italia affrontati a misura di bambino.

Stare insieme per studiare e per scoprire le proprie potenzialità sono i compiti della scuola.

La scuola dal punto di vista dei bambini e da quello dei grandi studiosi: il presente che ricorda il passato per costruire un futuro migliore.

LeggiAMO la Costituzione. AdottiAMO, RispettiAMO e SosteniAMO l'articolo 34: sono gli slogan realizzati dagli alunni delle classi 5°.

Alla parola amore e bellezza si è dato un volto, quello dei bambini, che giocano e imparano in una scuola ne troppo grande ne troppo piccola.

*Insegnante Scuole Primarie "Bertola" Valle di Vado.

democrazia, l'attuazione dei principi della Carta Costituzionale e l'effettività dei diritti civili, politici ed umani. Tutto questo, a detto Carlo Smuraglia, perché bisogna respingere con decisione e fermezza l'inequivocabile vocazione autoritaria della destra al governo. I continui attacchi alla Costituzione, sono insopportabili per tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia e ritengono che una corretta convivenza civile non possa che fondarsi sul confronto e sul rispetto delle regole, delle istituzioni e delle persone, nonché su principi in-

tangibili come quello della divisione dei poteri.

Dopo gli interventi si è proceduto alla consegna degli attestati nel mentre l'attore Jacopo Marchisio, della Compagnia Teatrale "Cattivi Maestri", dava lettura degli articoli della Costituzione che ogni soggetto chiamato aveva adottato.

In ultimo vogliamo ringraziare la Redazione savonese de "Il Secolo XIX" per aver dato spazio e divulgazione a questa nostra iniziativa; ed auspichiamo la continuazione di un rapporto collaborativo su valori che sappiamo esserci comuni.



I NOSTRI CARI PARTIGIANI

di: Irma Dematteis

Sabato 11 giugno nel teatro del Palazzo di Città di Cairo Montenotte sono state consegnate 79 targhe nominative a partigiani che durante la stagione resistenziale avevano operato nella Valle Bormida e nel Basso Piemonte.

L'Anpi Valle Bormida* - attraverso questo riconoscimento pubblico - si è proposta di valorizzare il contributo dato dai combattenti della Resistenza alla lotta di Liberazione Nazionale e insieme riaffermare il valore dell'Unità e dei suoi simboli in cui ognuno deve potersi riconoscere e in cui possono convivere anche le differenze.

Nell'attuale contingenza politica in cui la nostra storia viene rimessa ogni giorno in discussione è importante, anzi essenziale, che tutti noi riconosciamo e difendiamo con convinzione e in modo intransigente la nostra memoria. Senza memoria quale identità abbiamo come individui, come cittadini, come Paese? Senza il ricordo e la riconoscenza per chi ci ha preceduti e ha dato il suo contributo per la costruzione di una società dove libertà, uguaglianza e solidarietà non fossero solo un'utopia, con quali valori affronteremo le nuove sfide del mondo di oggi? Con gli egoismi particolari, il tornaconto personale, la conquista di qualche misero privilegio si cancellano i diritti, in particolare dei più deboli che oggi sono gli altri, ma domani potremmo essere noi.

E nel 150° anniversario dell'Unità non poteva essere taciuto il valore della Resistenza come secondo Risorgimento. In quel movimento, che riscattò l'Italia dall'umiliazione della dittatura e dell'occupazione nazista e fece sentire ad ognuno l'orgoglio di essere italiani, combatterono esponenti di tutte le classi sociali e di ogni regione, giovani, talora giovanissimi, coscienti di essere prima di tutto italiani - non lombardi o marchigiani, calabresi o friulani - e forse pensavano di consegnare a chi rimaneva una società certo tutta da ricostruire, ma dove unità e

identità nazionale - insieme alla libertà e alla democrazia conquistate con tante sofferenze - non sarebbero mai state messe in discussione.

Ed è per testimoniare questi principi che l'ANPI Valbormida ha voluto realizzare questo progetto.

E' stato davvero un lavoro di squadra: l'individuazione dei partigiani, i primi contatti, personali o telefonici, la stesura delle brevi note biografiche di presentazione controllate e ricontrollate con meticolosa attenzione, gli incontri periodici per discutere le proposte organizzative, confrontarle, condividerle, correggerle; la ricerca degli sponsor, l'elaborazione del materiale pubblicitario, ogni fase del progetto ha visto da parte di tutti i rappresentanti delle sezioni valbormidesi grande impegno e la disponibilità a mettere in comune idee, risorse, competenze, ma soprattutto la passione di chi crede nei valori e nell'attualità della Resistenza.

Ore 15: il bellissimo teatro del Palazzo di Città è aperto e, mentre i partigiani, i familiari, i rappresentanti delle istituzioni, il pubblico prendono posto, sulle note di "Viva l'Italia", vengono proiettate le fotografie dei giovani resistenti che in questa nostra terra lasciarono la vita, senza poter vedere quel mondo per cui avevano combattuto.

Ore 15.45: l'Inno di Mameli, cantato da tutti i presenti. E poi due ore di grande coinvolgimento emotivo e di commozione per tutti - e per i partigiani anche la nostalgia e il rimpianto per i compagni perduti tanto tempo fa.

Dopo le parole di presentazione dell'iniziativa da parte di Irma e l'intervento significativo del Sindaco di Cairo, Fulvio Briano, che ha espresso l'apprezzamento e la sua personale condivisione per gli ideali resistenziali, si apre la manifestazione con la lettura di un passo di Calamandrei e l'appassionata e commossa interpretazione di Cesare fa sì che il nostro ascolto sia insieme sentimento e riflessione.

.....in questa costituzio-



Cairo Montenotte 11 giugno 2011: un gruppo di partigiani alla cerimonia organizzata dal Comitato di Zona ANPI della Valle Bormida

ne, c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato. Tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie son tutti sfociati in questi articoli. E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane.

Quando io leggo, nell'art. 2, «l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale», o quando leggo, nell'art. 11, «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli», la patria italiana in mezzo alle altre patrie, dico: ma questo è **Mazzini**, questa è la voce di Mazzini; o quando io leggo, nell'art. 8, «tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge», ma questo è **Cavour**; o quando io leggo, nell'art. 5, «la Repubblica una e indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali», ma questo è **Cattaneo**; o quando, nell'art. 52, io leggo, a proposito delle forze armate, «l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica», esercito di popolo, ma questo è **Garibaldi**; e quando leggo, all'art. 27, «non è ammessa la pena di morte», ma questo..... è **Beccaria**. Grandi voci lontane, grandi nomi lontani.

Ma ci sono anche umili nomi, voci recenti. Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa costituzione! Dietro a ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti

in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta.

Quindi..... questa non è una carta morta..... questo è un testamento, un testamento di centomila morti.

Sul palco intanto hanno preso posto i giovani del gruppo musicale *In vivo veritas*, che - come ha detto Gianni, il nostro presentatore - suonano, cantano, compongono e fanno anche ricerca storica nel campo della musica popolare: le loro voci e i loro strumenti che eseguono canzoni partigiane e non solo ci accompagneranno per tutta la cerimonia.

Il primo gruppo di quei giovani di allora, guidati da due degli organizzatori, si avviano sul palco.

Sono, come tutti quelli che seguiranno, emozionati, talora incerti nel passo e tutti noi proviamo una grande tenerezza per ognuno di loro e siamo commossi al pensiero che diamo oggi un riconoscimento per quanto hanno fatto quando il loro passo era invece fermo e sicuro; l'energia e la forza della giovinezza sono rimaste nello sguardo al momento in cui ricevevano la targa e talora nelle brevi parole che pronunciano.

Sette gruppi si avvicinano e ogni partigiano o partigiana è presentato con l'età, il nome di battaglia, la divisione e la brigata di appartenenza; una foto per tutti, un mazzo di fiori per le donne e, per chi non ha potuto

essere presente, un familiare o un amico o un esponente dell'Anpi perché l'assenza non significhi mancanza di memoria.

Durante una pausa della premiazione due interventi, attesi e dovuti: il presidente della Coop Liguria, dottor Francesco Berardini, testimonia con le parole quanto già la Società ha concretamente dimostrato coprendo interamente la spesa per la realizzazione delle targhe e cioè la sensibilità ai valori della Resistenza, della Costituzione e della memoria storica; il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Savona, on.Umberto Scardaoni, sottolinea il ruolo determinante dei partigiani nella costruzione della Repubblica democratica e l'attualità degli ideali per cui hanno lottato e sofferto.

Nessuno dei festeggiati, una volta tornato al suo posto in platea, si allontana, ma vive da protagonista le due ore della manifestazione, durante i canti, i discorsi, la premiazione degli altri partigiani che spesso non conosce ma con cui ha condiviso in quel tempo lontano una scelta così importante per sé e per le generazioni successive.

Le donne partigiane, compunte, eleganti e silenziose, offrono un'immagine di femminilità composta e dignitosa e sembrano a loro agio sia in platea sia sul palco.

E quello che all'inizio pareva un tempo infinito passa in un soffio e Cesare, a nome di tutti noi, prende congedo leggendo commosso un ce-



Sempre la cerimonia dell'11 giugno a Cairo M. con un altro gruppo di partigiani

► segue da pag. 11

I NOSTRI...

lebre passo di Gramsci
"Odio gli indifferenti. Cre-
do che vivere voglia dire
essere partigiani. Chi vive
veramente non può non es-
sere cittadino e partigiano.
L'indifferenza è abulia, è
parassitismo, è vigliacche-
ria, non è vita. Perciò odio
gli indifferenti Sono

partigiano, vivo, sento nel-
le coscienze della mia parte
già pulsare l'attività della
città futura che la mia par-
te sta costruendo. E in essa
la catena sociale non pesa
su pochi, in essa ogni cosa
che succede non è dovuta
al caso, alla fatalità, ma è
intelligente opera dei cit-
tadini. Non c'è in essa nes-
suno che stia alla finestra
a guardare mentre i pochi
si sacrificano, si svenano.

Vivo, sono partigiano. Per-
ciò odio chi non parteggia,
odio gli indifferenti".

Bella ciao, cantata da tutti i
presenti chiude la giornata
dedicata ai Nostri partigiani.

*Comitato di Zona che com-
prende le Sezioni dell'ANPI di
Altare-Pallare, Cairo Monte-
notte, Carcare, Mallare, Mil-
lesimo-Alta Valle Bormida.

I ribelli della montagna: l'antifascismo e l'antimafia

di: Giorgio Masio
In queste settimane sta pren-
dendo forma e consistenza **"I
ribelli della montagna"**, un
evento scritto a quattro mani
dai giovani di ANPI e dai
ragazzi di Libera dell'Asso-
ciazione Don Beppe Diana.
Quello che stiamo cercan-
do di creare tutti insieme è
un momento d'incontro tra
l'Antimafia e l'Antifascis-
mo; non vogliamo confron-
tarci su racconti provenienti
da terre lontane o da libri di
storia ingialliti, ma su ideali
e su lotte calate nella nostra
quotidianità. I recenti fat-
ti di cronaca hanno acceso
la luce d'allarme su tutto il
nord Italia, e anche sul terri-
torio savonese, sia per quan-
to riguarda le infiltrazioni
mafiose nelle nostre terre e
nella nostra economia, sia su
come la mancanza di legalità
colpisca a morte l'ammini-
strazione della cosa pubbli-
ca, che da gestione del bene
comune viene violentata fino
a diventare puro interesse di
lucro personale e criminale.
Viviamo inoltre in una so-
cietà quanto mai lontana
dagli ideali di uguaglianza,
libertà e giustizia sociale con
cui l'articolo 3 impegna la
Repubblica a calarsi nel con-
creto della vita dei cittadini,
proprio per non far rimanere
quelle parole di uguaglianza
un principio, una pura e

semplice utopia. Le risposte
date in questo senso dagli
amministratori di questo Pa-
ese sono poche ed azzoppate
nei contenuti da una cronica
mancanza di progettualità
e sguardo sul futuro, che di
conseguenza risulta quanto
mai incerto e precario (in tut-
ti i sensi che può assumere la
parola).
Lo stesso articolo 1 che vede
nel lavoro il mezzo portato-
re di diritti e democrazia, è
tradito a morte dal precaria-
to dilagante, che trasforma
il lavoro in veicolo di limi-
tazione, di disuguaglianza,
nonché vero e proprio dra-
ma sociale di questo Paese.
Per parlare di questi temi
ci avvarremo di personalità
competenti in materia, (ma-
gistrati, scrittori, giornalisti,
attivisti, partigiani ...) e lo
faremo nei luoghi dove oltre
66 anni fa' dei giovani uomi-
ni decidevano di riscattare i
propri vent'anni per un'Italia
diversa e migliore di quella
caduta nell'incubo del fas-
cismo e della guerra; sono
i luoghi dove Calamandrei
ci chiede di andare in pel-
legrinaggio per capire dove
è nata la Costituzione (ma-
nifesto dell'Antifascismo e
primo testo Antimafia).
L'evento si svolgerà nel
weekend del 3-4 settembre
2011, il programma è in
via di definizione, come gli

ospiti che interverranno. Nel
giorno di sabato ci sarà una
camminata lungo il sentiero
della memoria partigiana, si
partirà da Roviassa risalendo
al Teccio del Terse', alla
Grotta del Rifugio, alla Grot-
ta del Comando e arrivando
infine alla Colla del Termine
dove si potrà campeggiare
nel prato, oppure dormire
all'interno della colonia del-
le Tagliate. La serata sarà
dedicata ad alcuni laborato-
ri tematici e non mancherà
l'intrattenimento musicale.
La domenica saranno pre-
senti i vari ospiti che, in di-
versi momenti, intervallati
da esibizioni musicali di al-
cuni gruppi acustici, avranno
modo di parlare e confron-
tarsi con i presenti sui vari
temi che affronteremo.
Abbiamo pensato di struttu-
rare così l'evento in modo
tale che, chi vorrà, potrà
raggiungerci alle Tagliate
domenica 4 comodamente in
automobile.
Per ulteriori aggiornamenti
su tempi, ospiti e modalità di
partecipazione vi rimandiamo
al sito www.anpisavona.it,
alla pagina facebook del
Comitato Provinciale Anpi
Savona, e ai quotidiani lo-
cali su cui pubblicheremo
per tempo le informazioni
sull'evento, oppure scrivendo
all'indirizzo e mail:
anpisavona@alice.it.

LE PARTIGIANE E I PARTIGIANI PREMIATI

Divisione "Giustizia e Libertà"

ATTILIO BARBERO "Rocca" 1925, VITTORIO FERRARO "Vito"
1924, SERGIO FOSSARELLO "Rico" 1923, GIORGIO IRGHER
"Giom" 1923, FLAVIA MILANO "Savia" 1917, ALESSANDRO
PIPPO "Cicli" 1926, ADRIANO RAMOGNINO "Folco" 1927,
ALDO REFRIGERATO "Morgan" 1925, DUILIO REFRIGERATO
"Duilio" 1923, GIULIANO SUGLIANO "Gili" 1925, DARIO
VINOTTI "Dario" 1924:

Partigiani della Brigata "Nicola Panevino"

Divisione autonoma "Eugenio Fumagalli"

EMILIO BERRUTI "Emilio" 1923, ARMANDO COMINETTI
"Ringo" 1926, ILDO RANUSCHIO "Caino" 1928, ADRIANO
TARDITO "Altis" 1929, ARMANDO TRIBUNO "Armando" 1924:
Partigiani della 1ª Brigata Valbormida "Antonio Giuliani"

BORTOLO PIANTA "Micca" 1919, PARIDE PIANTA "Mina" 1926,
Partigiani della 2ª Brigata Valle Uzzone "Bruno Lichene"

ORESTE ARNELLO "Leoncino" 1926, MARIO BASSIGNANA
"Mario" 1926, PIERABISIO "Grazia" 1921, FILIPPO BONIFACINO
"Lupo" 1929, ROBERTO BOTTERO "Mandrake" 1925, ADRIANO
BRIGNONE "Vampa" 1925, ETTORE BRIGNONE "Mauro" 1926,
FRANCESCO BRIGNONE "Frera" 1921, GIOVANNI CAMBIOLI
"Pantera" 1926, ARTURO CASANOVA "Pum" 1924, DARIO
FERRANDO "Aldo" 1927, AUGUSTO GIACOSA "Maialetto" 1920,
GIUSEPPE GOSO "Titta" 1921, EDOARDO GROSSO "Painti"
1918, AUGUSTO LEONE "Jorco" 1925, GIUSEPPE ALBERTO
MARENCO "Pedrus" 1925, MARCO MARENCO "Arco" 1925,
GABRIELE NORETO "Saetta" 1929, ROMEO PASTRENGO
"Zeta" 1928, GUALTIERO PERSICO "Tito" 1924, PIERINO
SERVETTO "Scoiattolo" 1923, BRUNO VIANO "Bomba" 1921,
LUIGI VIGLIONE "Scamaghen" 1929: Partigiani della 3ª Brigata
Savona "Sergio Sguerso"

Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua"

ANNA MICHELANGELO "Miranda" 1922 Partigiana del Comando
della 2ª Zona Ligure e dei Gruppi di Difesa delle Donne
ROSALDA PANIGO "Pina" 1915 Partigiana nella zona di Osiglia

ANDREA FERRARO "Terribile" 1920, DAVIDE FERRARO "Mauro"
1925, ENRICO MIRENGO "Rimini" 1928, BRUNO SANGALLI
"Miko" 1921, GIANFRANCO SANGALLI "Diego" 1927: Partigiani
della 2ª Brigata d'Assalto "Mario Sambolino"

LORENZO BARBERIS "Gafò" 1924 Partigiano 3ª Brigata d'Assalto
"Libero Briganti"

GIUSEPPE BELLINI "Boccia" 1927 Partigiano 4ª Brigata d'Assalto
"Daniele Manin"

ANSELMO MARTINO "Bandito" 1922, BARTOLOMEO BADANO
"Zorro" 1922, GIUSEPPE BONIFACINO "Vino" 1925, CESARE
BORDONI "Vello" 1922, GIOVANNI DIALE "Falce" 1924,
GIACOMO GIORDANENGO "Pum" 1925, EMIDIO GUARISE
"Totò" 1926, MATTEO ODDONE "Lince" 1926, IGOR PESCE
"Forte" 1921, ARTURO SECCO "Ursus" 1921: Partigiani della 5ª
Brigata d'Assalto "Baltera"

RENZO PARACCHINI "Erminio" 1921, FRANCO PICCARDI
"Mimo" 1924: Partigiani 6ª Brigata d'Assalto "Nino Bixio"

MARIO PASTORINO "Fiore" 1926 Partigiano nella Divisione
Garibaldi "Gin Bevilacqua"

SEVERINO MARCADELLA "Severino" 1925 Partigiano nella 1ª
Divisione Autonoma "Langhe", Brigata "Poli"; FRANCESCO SERONE
"Scagnello" 1924 Partigiano nella 1ª Divisione Autonoma "Langhe",
Brigata "Castellino"

RENATO SALVETTI "Renato" 1924 Partigiano del Distaccamento
della "Stella Rossa", internato a Gusen, sottocampo di Mauthausen.

CARMELO COLOMBO "Figaro" 1921, LUIGI PATETTA "Stam"
1926: Partigiani nella 16ª Brigata Garibaldi (Langhe); ITALINO
BERTONE "Fulmine" 1922 Partigiano della Brigata Garibaldi;
PRIMO PICALLI "El Cid" 1922 Partigiano della Brigata Garibaldi
"Amendola"; PIERO PIROTTI "Fulmine" 1923 Partigiano nella 4ª
Divisione Garibaldi "Langhe"

ITALO ICARDO 1917 Partigiano della Divisione SAP

MARIA BASSIGNANA 1923, MARIA BETULLA 1923, PIERINO
GALVAGNO 1926, ANGELO GHISO "Zurri" 1931, GIUSEPPE
PARODI 1926, OTTAVIO PIOVANO "Bobo", FRANCESCO
ZOPPI 1927: Staffette Partigiane

Maria FAVA - Partigiana "Asta"

di: Giovanni Ferro
Alla giovane Maria l'esigenza di partecipare alla lotta clandestina contro il fascismo sorse in modo spontaneo e istintivo nonostante che per i giovani di allora era difficile riuscire a sviluppare una mentalità antifascista tanto forte era la propaganda che il regime aveva diffuso.

Poi, però, pian piano, con le guerre coloniali, le leggi razziali e l'inizio della Seconda Guerra Mondiale le loro idee si fecero sempre più critiche fino a diventare apertamente antifasciste.

In quei tempi Maria studiava alle Magistrali di Savona ma aveva conosciuto sui campi da tennis alcuni giovani che frequentavano il Liceo Chiabrera e anche qualche studente universitario.

Fra questi giovani c'erano Giuffra, De Chiffre, Frumento Giacomino, Giuseppe Noberasco, Trivelloni ed altri con i quali scambiava anche i libri messi all'indice dal regime.

Oltre che con loro intratteneva rapporti anche con altri giovani di estrazione operaia, come Vigliecca, Rebagliati, Peluffo, rimanendo stupita per la loro maturità e per la logica dei loro ragionamenti che spesso anche i più istruiti non possedevano.

Arrivò finalmente il 25 luglio e poi l'8 settembre.

In quel periodo chi si dette molto da fare fu Noberasco che, assieme ad altri, fondò il "Fronte della Gioventù" a cui aderì anche Maria alla quale venne dato l'incarico di distribuire volantini per mantenere informata la popolazione e reclutare altre simpatizzanti come lei. Per questa sua attività assunse il nome di battaglia di Asta.

Nella primavera del 1944

nascono i "Gruppi di difesa della donna". Responsabile della zona di Savona è Teresa Viberti che avvicina e coinvolge anche Asta.

Questo movimento, grazie alla disponibilità di molte altre donne si allargò velocemente.

Tra i nomi di spicco ricordiamo la Corradini, la Garelli, la Lanzoni, la Michelangeli, le sorelle Fossarello, la Loffredo e molte altre.

Purtroppo una di loro venne scoperta e arrestata e sotto tortura denunciò alcuni aderenti sia del Fronte della Gioventù che dei Gruppi di Difesa della Donna.

Tra questi vi era anche la nostra Asta che fu costretta a scappare. In bicicletta raggiunse Vado dove passò la notte presso una famiglia della Valle di Vado per poi essere accompagnata, assieme a Otorino Zanelli, nei pressi dell'accampamento del Distaccamento Calagno.

Era il 9 settembre 1944. Al distaccamento, unica donna presente, venne accolta molto bene. Tutti volevano sapere notizie di Savona, dei loro familiari e amici.

Comandante del Distaccamento era "Noce" (Gian Battista Parodi).

Dopo un po' di tempo Asta venne inviata al comando della V^a Brigata dove trovò molti amici tra cui Trivelloni Carlo "Nik" e Adami Silvio "Dok". Comandante era Eugenio Cagnasso "Bill".

Nel frattempo, e precisamente il 19 novembre 1944, (data del suo compleanno), le Brigate Nere agli ordini del Tenente Peghini fecero irruzione nella sua casa di via San Lorenzo arrestando la madre e sottoponendola per due giorni a stringenti interrogatori per sapere dove si trovasse sua figlia Maria.

La donna rispose che la figlia, tempo addietro, si era recata a Gargnano sul Garda ma di non aver più avuto sue notizie. La spiegazione fu ritenuta valida perché in seguito non vi furono altri controlli.

Ad Osiglia, dove si trovava il comando, all'alba del 29 novembre la colse il grande rastrellamento. In quel momento all'accampamento vi era anche Gin Bevilacqua "Leone".

Appena arrivò l'allarme, su ordine del Comandante "Bill", tutti gli uomini abbandonarono il campo, si raggrupparono e salirono verso i boschi in attesa dell'oscurità.

A notte inoltrata i responsabili del Comando li riunirono in una radura e li informarono della scomparsa del Comandante "Bill", probabilmente caduto in mano al nemico.

Per evitare l'accerchiamento la colonna dei partigiani, che nel frattempo aveva raggiunto le 200-300 unità si mise in marcia per raggiungere le Langhe, zona considerata sicura.

Bevilacqua invece decise di raggiungere il distaccamento Nino Bori

allo scopo di avvertirlo dei rastrellamenti in corso. Prima di partire regalò una pistola ad Asta che probabilmente fu l'ultima persona amica che lo vide in vita.

Infatti Gin Bevilacqua fu catturato e ucciso nei pressi del Bric Camuleira.

La marcia verso le Langhe fu molto dura e faticosa a causa della copiosa neve che era caduta e del forte freddo.

Sempre nella concitazione di quei momenti, alcuni prigionieri, alpini della Monterosa, con cui Asta si era sempre comportata in modo corretto, riuscirono a fuggire e a riunirsi ai loro compagni.

In seguito Asta venne a sapere che questi stessi uomini avevano fatto affiggere dei manifesti nell'abitato di Calizzano in cui si invitava la popolazione a collaborare alla sua cattura.

Nel suo peregrinare Asta giunse nel paese di Camerana dove venne ospitata in casa dell'ing. Gaggero e dove venne curata amorevolmente per una grave infezione ad un piede.

Successivamente arrivò a Spigno Monferrato, dove pernottò in casa

della madre dell'amico Giuffra, poi, invece di rientrare in Liguria, ottenne l'autorizzazione a rimanere nel Basso Piemonte, nella VI^a Brigata Garibaldi, dove incontrò parecchi amici di Savona quali Rossello, Buscaglione, Montalbetti, De-franceschini ed anche il famoso comandante Gil-
do Milano.

Asta conserva ancora una sorta di lasciapassare del Comando della Divisione Garibaldi "Viganò" in cui si asserisce che la signorina Maria Silvia Torracca (questo era il falso nome a cui era intestata la sua carta d'identità) appartiene al servizio SIM e si invitavano le formazioni partigiane a darle assistenza e protezione.

Asta rimase in zona fino al giorno della Liberazione, giorno che la ripagò di tanti sacrifici e privazioni.

A distanza di tanti anni Maria-Asta è ancora ben cosciente di aver operato la scelta giusta in momenti peraltro difficili e confusi.

Grazie, Asta, dal profondo del cuore.

E' bello potertelo ancora dire, e che tu lo possa sentire.



Insegnante e alunni delle Scuole Primarie della Valle di Vado mentre festeggiano i 150 anni dell'Italia

CAMMINATA E CAMPEGGIO DELLA MEMORIA SUL SENTIERO DI "FISCHIA IL VENTO"

Alle volte è possibile ritrovare i valori e le vicende della Resistenza anche attraverso momenti di spensieratezza e divertimento; e per i più giovani, può anche essere un modo più efficace per comprendere quella parte così importante della nostra storia. Con questo proposito, la Sezione ANPI di Ceriale, ha organizzato una camminata, per ripercorrere i sentieri che il Comandante Felice Cascione "U Megu" con i suoi partigiani fecero, partendo da Testico, e pas-

sando per Marmoreo - dove c'è la Stele eretta in loro ricordo, e dove iniziarono a scrivere "Fischia il vento", divenuto poi l'inno della Resistenza - per arrivare a Curenna frazione di Vendone. Quando "U Megu" ed i suoi compagni arrivarono era la vigilia di Natale del 1943, ed alla sera gli abitanti di Curenna compirono un gesto di grande solidarietà, ospitandoli, alcuni per ogni famiglia, per festeggiare il Natale. A noi piacerebbe rievocare quell'atto di grande

fratellanza e riviverlo con i ragazzi che parteciperanno a questo evento. Le Amministrazioni Comunali di Testico e di Vendone si sono rese disponibili ad aiutarci in questa nostra iniziativa. Chiunque volesse aggregarsi è il benvenuto. La camminata si svolgerà la prima settimana di agosto 2011.

Per informazioni e adesioni si può contattare Davide Milani ai seguenti recapiti: cell. 335/5834757 indirizzo e mail: davide@sireco.it

"RESISTENTI IN FESTA" ritorna più grande e più bella

Anche quest'anno, "RESISTENTI IN FESTA", la tradizionale Festa dell'ANPI a Toirano, si farà!

E questa edizione, che si svolgerà, ancora, **nel Parco del Marchese di Toirano il 27 e il 28 di Agosto**, si realizzerà con il concorso del Comitato di Zona dell'ANPI del Ponente della provincia savonese.

Il programma che stiamo costruendo insieme è pregno di valori legati alle "resistenze quotidiane" alla solidarietà, alla cultura, all'arte nelle forme più diverse. È nel nostro intento trovare luoghi e

momenti per condividere e apprendere insieme i valori e la ricchezza della diversità, anche generazionale, che deve diventare il collante delle generazioni future; tutto questo lo vogliamo fare con Voi: mangiando, cantando, imparando.....

Il coordinamento è svolto dalla Sezione di Ceriale, ed i recapiti per informazioni sono:

Davide Milani
 cell. 335/5834757
 indirizzo e mail:
 davide@sireco.it
 Cristina Niero
 cell. 335/6944116



Oltre a Carpasio di Imperia – anche a Leca d'Albenga di Savona un importante Museo Storico della Resistenza della 1° Zona Liguria.

Le fotografie espone in questa pagina raffigurano alcuni dei molti reperti conservati nel **Museo Storico della Resistenza della 1° Zona Liguria** che si trova a Leca d'Albenga - in piazza del Popolo - accanto alla Sezione ANPI intitolata al Comandante Partigiano Felice Cascione "U Megu" Medaglia d'Oro al Valor Militare ed

autore dell'inno partigiano "Fischia il Vento".

La Sezione di Leca, che ha curato la raccolta e la custodia dei reperti, garantisce l'apertura del Museo, con il volontariato dei suoi iscritti, con i seguenti orari: **MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' dalle ore 15,00 alle ore 17,00 - SABATO dalle ore 10,00 alle ore 12,00.**

Centinaia le visite di singoli, collettive, scolastiche che giungono a Leca d'Albenga anche da altre Regioni d'Italia.

Per visite di comitive o di scolaresche possono essere concordati orari diversi chiamando i numeri telefonici: 0182/20694 - 0182/20883 - 335/330417.



10 luglio 2011 Commemorazione dei Martiri Partigiani Caduti sul Monte Camulera

Ritrovo sulla piazza del Borgo di Riofreddo (Murialdo) ore 8,00 partenza ore 8,30.

Servizio navetta, per chi non ha mezzi propri per raggiungere la vetta o è impossibilitato a fare il percorso a piedi, svolto dal gruppo Murialdo Corse 4WD.

Ore 11,00 Santa Messa in onore ai caduti

seguiranno gli interventi di: **Bruno Odella** Sindaco di Murialdo, **Traversi Mario**, **Righello Mauro** Comitato Provinciale ANPI di Savona, **Garassino Germana** Associazione Riofreddo Insieme.

Il momento "Am Ricord" con l'intervento del **Partigiano Pretini** e altri che vorranno raccontare i loro ricordi di quel periodo storico.

Durante tutta la manifestazione ci sarà l'intervento della Corale di Calizzano "Montagne Verdi" diretta dal maestro **Egidio Gazzano** e **Bianco Roberto** con la tromba a suonare "Il Silenzio".

Alla fine, pranzo al sacco. L'Associazione offrirà la grigliata di salsiccia con le bevande offerte dalla ditta "Acqua minerale di Calizzano".

A Osiglia una lapide della FIVL per ricordare la costituzione della Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua" da parte del Comandante "Bill"

di: Federico Marzinot
Domenica 12 giugno a Osiglia, in Valle Bormida, per iniziativa della Federazione Italiana Volontari della Libertà - FIVL e d'intesa con l'Amministrazione Comunale, è stata apposta sulla facciata dell'edificio allora sede del Comune una lapide indicativa del luogo dove, nel settembre 1944, venne avviata la costituzione della Divisione Garibaldi "Gin Bevilacqua" e commemorativa di uno dei suoi iniziatori: Eugenio Cagnasso, il Comandante "Bill" della V^a Brigata

d'Assalto Garibaldi "Balteira", che aveva appunto sede in quell'edificio. Accanto alla lapide ne figurano altre tre, commemorative ciascuna del sacrificio di cittadini di Osiglia rispettivamente nel corso del Risorgimento, nella prima e nella seconda guerra mondiale. Alla cerimonia, preceduta dalla Santa Messa, officiata dal parroco don Teresio Oliveri, che ha poi benedetto la lapide, erano presenti il sindaco di Osiglia, Paola Scarzella, con l'intera giunta, il sindaco di Millesimo, Mau-

▶ segue da pag. 14

A Osiglia...

ro Righello, il vice-Presidente nazionale della FIVL, Lelio Speranza, il figlio di "Bill", Gianfranco Cagnasso, il presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea - ISREC, di Savona, sen. Umberto Scardaoni, folte rappresentanze dell'ANPI della Valbormida, della FIVL, della sezione di Osiglia dell'Associazione Nazionale Alpini, altri partigiani e loro familiari, numerosi cittadini.

Introducendo l'incontro, Lelio Speranza, dopo aver ringraziato le autorità e gli intervenuti, ha ricordato le ragioni dell'iniziativa, testimonianza anche del profondo legame tra la Resistenza e la gente della Valle, della quale, in particolare, erano nativi oltre il 20% degli appartenenti alla "Gin Bevilacqua". Dal luglio al novembre del '44, quando vi furono presenti, rispettivamente, il Comando della XX^a Brigata Garibaldi e poi la V^a Brigata Garibaldi "Baltera", Osiglia ed il suo territorio furono sede d'una delle "Repubbliche Partigiane" che caratterizzarono quell'anno la Resistenza Italiana. A Osiglia vi furono in quei giorni espressioni d'una embrionale amministrazione democratica. Poi, anche a seguito della rappresaglia tedesca del 28 agosto (con l'incendio di 17 case - 8 nel territorio del Comune di Osiglia e 9 in quello di Bormida - l'uccisione di due contadini, la cattura di uomini come ostaggi, saccheggi di abitazioni) e dei pesanti rastrellamenti dell'11 e 29 novembre '44 e dell'incursione di forze armate nazifasciste avvenuta il 23 marzo 1945, Osiglia - ha ricordato Speranza - divenne una delle città martiri della Resistenza. In quelle prime esperienze di democrazia, libertà e giustizia, nei sacrifici dei partigiani e dei valligiani e nei valori alla base della loro lotta avrà le proprie radici, successivamente, la nostra Costituzione. Essa merita, oggi più che mai, diffusione, difesa e rispetto, specialmente da parte di coloro che sono titolari d'un mandato elettivo. Ma vi sono, invece, talvolta, dei proponenti di disvalori. Speranza ha citato, a tale riguardo, la recente proposta di legge alla Commissione Difesa della Camera dei Deputati, avente come primo firmatario Gregorio Fontana, del PDL, volta ad ottenere dallo Stato un riconoscimento delle associazioni dei combattenti della Repubblica di Salò pari a quello ottenuto dall'ANPI,

dalla FIVL e dalle altre associazioni di ex-combattenti della Resistenza. "Pur nel rispetto dei morti, non si può mettere sullo stesso piano carnefici e vittime, combattenti morti per la libertà come il Comandante Bill ed i persecutori delle popolazioni di questa valle, guardaspalle d'una dittatura sanguinaria come fu quella nazi-fascista. E' nostro dovere denunciare un simile intendimento ed opporci democraticamente ad esso".

L'intento di onorare, ricordando il comandante Bill, anche i cittadini di Osiglia caduti in tutte le guerre, citati nelle lapidi apposte sulla facciata del vecchio Comune, e con loro tutti gli altri morti in battaglia e le popolazioni vittime della guerra, è stato ricordato dal sindaco Paola Scarzella. Il loro sacrificio vale, oggi come ieri, pure come monito a non ripetere gli errori del passato e come invito "a ritrovare il rispetto per il prossimo e la tolleranza per il diverso. A questi padri di famiglia che non hanno visto crescere i loro figli e che sono morti con il sogno di tornare in pace alle proprie case e di dare ai propri cari un domani migliore vada la nostra preghiera e la nostra eterna riconoscenza. Anche per queste ragioni, la presenza della targa commemorativa diventa per Osiglia un impegno a ricordare ogni anno l'evento in essa documentato, le persone che ne furono protagoniste e tutti gli altri nostri caduti".

L'attenzione e la considerazione per la Resistenza, per i suoi valori e protagonisti da parte della gente della Valle sono stati richiamati nel suo intervento dal sindaco di Millesimo e consigliere provinciale Mauro Righello. In particolare, egli ha ricordato il riconoscimento dato nella giornata di ieri - Sabato 11 giugno - a 79 Partigiani, da parte delle Sezioni ANPI della Valle Bormida, con una cerimonia a Cairo Montentotte. Rivolto poi a Gianfranco Cagnasso ha reso omaggio alla memoria di suo padre Bill "grande comandante e grande uomo per la sua scelta d'una Italia libera e unita".

Alfio Minetti, riprendendo innanzitutto l'invito al rispetto ed alla tolleranza, espresso durante la Messa da don Oliveri e echeggiato pure in altri interventi della mattinata, ha, a sua volta, portato il saluto della sezione ANPI "Florindo Mario Ferraro", di Carcare, e dell'ANPI Valbormida, presente alla cerimonia con la sua coordinatrice Irma De Mattei. "L'ANPI, come la

FIVL, difende due valori: la memoria e la Costituzione ed invita oggi tutti gli amministratori pubblici a condividere un simile impegno".

"Ad Osiglia va reso, innanzitutto, onore per la sua importanza nella Resistenza quale una delle sue "libere repubbliche. E' stata quella una significativa esperienza di buon governo da parte di chi aveva compreso il significato e la portata dei valori della democrazia, della libertà e della giustizia sociale" ha, a sua volta, ricordato il sen. Umberto Scardaoni, presidente dell'ISREC. "Durante la Resistenza i vecchi antifascisti si sono qui raccolti nelle formazioni partigiane per ritrovare l'unità che è alla base della nostra storia. Il loro fu un contributo a fare gli italiani dopo che era stata fatta l'Italia. Presero le armi per la pace, per la libertà del Paese, per la democrazia, la solidarietà ed il progresso sociale: valori oggi presenti nella Costituzione. Non si può derogare da questi principi e, come ha ricordato il Presidente della Repubblica, dobbiamo impegnarci per difenderli da chi oggi intende sostituire dei disvalori ai valori della nostra Costituzione".

Nell'intervento conclusivo della cerimonia il figlio del Comandante "Bill" Gianfranco Cagnasso, dopo aver ringraziato quanti, in varia maniera, hanno reso omaggio nell'incontro alla memoria di suo padre, ha sottolineato i positivi effetti della Resistenza sul successivo assetto politico e territoriale del nostro Paese. "Grazie alla Resistenza abbiamo avuto 60 anni di pace, evitando - come accadde per la Germania - occupazioni e divisioni oppure, come nel caso della Francia, ampi sacrifici territoriali al nostro confine occidentale". Non fu dunque vana la rischiosa e sofferta scelta della lotta contro i tedeschi e la Repubblica di Salò da parte del suo genitore, allora ufficiale dell'Esercito, e dei numerosi altri militari e civili che combatterono contro il nazi-fascismo sulle montagne, nelle città ed anche nei campi di concentramento tedeschi. Osiglia, per alcuni mesi "libera repubblica", e la sua gente ebbero un ruolo in questa vicenda. In particolare, la popolazione, accanto a "Bill" ed ai suoi uomini, si impegnò attivamente sia con la propria "Squadra di villaggio" che nelle strutture locali in quel primo embrione di partecipazione del popolo alla creazione e gestione d'una prima, propria espressione della democrazia".

Quando il cibo era un privilegio Gli anni difficili della guerra

di: Antonio Bruzzone

Nella mattinata di venerdì 3 giugno 2011, a Varazze, nella centrale e accogliente Piazza Beato Jacopo, su iniziativa della Sezione A.N.P.I. "Berto Ghigliotto" di Varazze, del Centro di Formazione Turistico Alberghiera "Elio Miretti" e della Sezione Soci Coop Liguria di Varazze si è svolta la manifestazione intitolata "Quando il cibo era un privilegio", ricordando "Gli anni difficili della Guerra".

All'evento sono stati invitati le scuole primarie e secondarie di Varazze, i cittadini e i turisti. Lo scopo della manifestazione, nata da un'idea, durante la stesura del programma delle attività della nostra sezione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, era quello di ricreare, se possibile, con i prodotti attuali, i piatti poveri che ci hanno permesso di sopravvivere durante gli anni bui della seconda guerra mondiale. In quegli anni mancava tutto e quel poco che si trovava era costoso e di qualità scadente. Chi poteva, ricorreva, con rischio e costi elevati al baratto della Borsa Nera: mercato parallelo a quello ufficiale della Carta Annonaria. Volevamo, collocando quei cibi in guerra, al centro dell'attenzione, indurre i giovani allievi a meditare su quanto terribili furono le conseguenze della nostra entrata nel conflitto a fianco della Germania.

A tale scopo nel mese di aprile, alcuni di noi, che data l'età, ha ancora dei ricordi personali di quei tempi di guerra, hanno incontrato una classe dell'Istituto.

Abbiamo raccontato aneddoti circa tristi episodi di fame, delle paure dei bombardamenti, anche dell'incubo notturno del famoso Pipetto; dell'occupazione nazista, della prigionia nei campi di reclusione liguri, il vivere con l'angoscia per i propri cari.

I ragazzi, quasi tutti all'oscuro di quegli avvenimenti, ci hanno posto domande che in noi hanno risvegliato tanti altri tristi ricordi di quei brutti momenti che la nostra Città e il nostro paese hanno attraversato. Pure se lo scopo iniziale era di rievocare il

cibo povero e scarso di quei tempi, presto siamo passati a racconti più mirati ai problemi politici.

Come siamo entrati in guerra e perché e quali le conseguenze per la popolazione. I nostri ricordi, pur se limitati alla nostra città e ovviamente deformati dalla nostra giovane età ma rafforzati dai racconti dei nostri familiari, ci parlano di lutti che hanno colpito le nostre famiglie e i compagni di lavoro dei nostri genitori; i bombardamenti, in particolare quello del 13 giugno '44, che ha provocato il maggior numero di decessi, la presenza delle truppe di occupazione tedesche, le bande della Repubblica Sociale, i morti a seguito di bombardamenti navali, gli amici e i cugini morti fucilati o in combattimento, sono ben chiari nella nostra mente.

Bisogna ricordare sempre che da queste sofferenze sono nate: la Repubblica e la nostra Carta Costituzionale. Oltre ai cibi, castagnaccio, pane nero e formagette, le castagne, i semi di zucca, i lupini messi in bell'ordine e serviti con perizia dagli allievi, sono state messe a disposizione su P.C. e su stampa delle foto, molto apprezzate, di luoghi singolari della nostra città; prima, durante e dopo la guerra. Le foto, prima e durante, provengono dall'Archivio dell'Associazione "Varagine".

Le foto dopo sono il frutto di scatti di una mattinata trascorsa con i professori e gli allievi sui siti delle foto antiche.

La partecipazione di pubblico e di scolaresche alla manifestazione è stata più che soddisfacente. Citare tutte le persone che hanno collaborato per il buon esito dell'evento non credo sia possibile, come si suol dire, si corre il rischio di dimenticarne alcuni.

Ringraziamo perciò tutti i professori e gli allievi del "Miretti", i soci Coop, il mago delle foto e gli iscritti all'A.N.P.I. che sono stati sempre presenti e numerosi nello sviluppo e nella realizzazione del progetto.

Le riprese della giornata sono state fatte e poi trasmesse dal Tg3 della Liguria nell'edizione delle 19:30 di sabato 5 maggio.

A.N.P.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO NAZIONALE

Prot.130 Roma, 15 giugno 2011

Cari amici,

stiamo assistendo, come sapete, ad un vero e proprio assalto di tipo fascista alla storia, alla Costituzione e innanzitutto alla Resistenza ed ai combattenti per la libertà.

La proposta di legge "Fontana" (n. 3442), approvata di recente in Commissione Difesa della Camera, prevede il riconoscimento giuridico e quindi anche la concessione di contributi finanziari pubblici a tutte, indistintamente, le associazioni combattentistiche e d'arma. Previo il parere del Ministro della Difesa, che, acquisirebbe, in tal senso, un vero e proprio strapotere.

Si tenta di porre in atto, così, un vergognoso e pericoloso riconoscimento e lasciapassare anche a quelle associazioni che richiamano la loro azione e la loro spinta ideale al "patriottismo" repubblicano, a quell'illegittimo fantoccio istituzionale che fu complice della follia criminale e omicida dei nazisti.

Un assalto, che si va così completando dopo la proposta della destra governativa di: abolire la XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta la riorganizzazione del partito fascista; di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui "crimini" dei partigiani e un'altra sull' "imparzialità" dei libri di storia. E non basta, perché la stessa proposta di legge n. 3442 contiene altre disposizioni di indubbia pericolosità, sulle quali sarà il caso di intrattenersi ed operare per cancellarle e modificarle.

Vi chiediamo, a questo punto, il massimo impegno per far sentire la voce di tutta la nostra Associazione, insieme a quella di tutti gli antifascisti e dei democratici, per impedire questo ennesimo tentativo di negare la nostra storia e la Resistenza, offendendo la memoria dei Caduti per la libertà.

Vi suggeriamo di chiedere agli Enti locali l'approvazione di Ordini del giorno, da trasmettere al Parlamento, nonché di proporre a tutti gli organismi democratici l'emanazione di dichiarazioni pubbliche e la promozione di specifiche iniziative.

Il nostro impegno, una nostra campagna nazionale, sono in questo senso decisivi, come nel passato quando si impedì l'approvazione della famigerata 1360 che pretendeva di equiparare i partigiani ai militi della RSI.

Anche questo nuovo tentativo non deve passare.

IL COMITATO NAZIONALE ANPI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA

Comitato provinciale di Savona

www.anpisavona.it anpisavona@alice.it

tel. 019821855 / 3495506184

la sede del Comitato provinciale, sita in piazza Martiri della Libertà 26r,
è aperta nei giorni di: Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle ore 12, Venerdì dalle ore 16 alle ore 18



*“mi iscrivo all'ANPI
perché la Resistenza
non sia solo memoria del passato
ma esercizio del presente”*